

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CATTOLICO APOSTOLICO ROMANO per tutto il tempo che risplenderà la coda della Cometa.

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 50	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

IL PRIMO SEQUESTRO

DEL
Figlio di Don Pirlone

Cannibali, ottentotti, crudeli, selvaggi, barbari, brutte copie di Francesco Cenci, Angeli di Padova, Neroni, Caligoli, Caracalli, feroci!

Perchè il Dio... della libera stampa non apopletico (bel verbo, dite la verità, che fa un effetto... terribile e fulminante) si... non apopletico la vostra mano rapace, quando questa si stendeva a strappare il pudico velo... della verginità che avea finora coperto il Figlio... di Don Pirlone?

Ah dunque siamo ritornati ai tempi del feudalismo, quando impunemente una belva blasonata, coperta dalle ombre della notte, sotto l'egida di cento sicari armati di tutt'o punto, meno che di bombe a petrolio fino allora sconosciute, s'introduceva nella camera d'una vergine sposa anche dopo n° cinque nozze inefficaci, e violando il diritto di natura, le strappava l'unico-fregio, il più sacro, il più sublime, il più poetico... quel dono, unico raro specialmente nei tempi che corrono, il pudore???! Orrrorrrre!

Se è vero che c'è un Dio lassù in alto; se è vero che nei tre giorni susseguenti a quello in cui saremo diventati tutti sigari... scelti per essere poi ridotti tutti quanti in una palla di cenere (sarà ben grossa questa palla) e che laggiù nella valle di Giosafatte, finora non scoperta dal Corpo di Stato Maggiore della Guardia Nazionale, si presenterà sopra l'ultimo gradino di una scala a piuoli un giudice inesorabile, giusto ma tremendo, siate certi o perfidi esecutori, che la vostra condanna sarà degna del vostro empio delitto — Rabbrividite! brrrrr.

Ma come si fa nel secolo XIX, in pieno mezzogiorno, sulla pubblica piazza commettere una tale violenza sopra un figlio... che ride e che scherza; sopra un'essere puro ed innocente come Dio lo ha creato, e che i popoli lo avean cullato, sopra un fanciullo d'indole buona e dolce di carattere che dal 20 settembre a tutto il 16 giugno era rimasto fra tante perversità di costumi, fra la prostituzione più o meno brevettata dei suoi fratelli e sorelle, s'era conservato, ripeto, vergine, casto ed immune dal più piccolo neo?

Ah dunque era proprio necessario che il Papa Pio IX mettesse i piedi sulle spalle di San Pie-

tro, che scavalcasse il Principe degli Apostoli, e lo mandasse nel banco dell'asino (come si suol dire) perchè il nefando delitto sopra l'inerte figlio... si dovesse commettere?

Ma le fibre... delle Guardie di Pubblica Sicurezza non si sono scosse al mostruoso attentato? Nessun palpito li ha resi avvertiti che essi erano i ciechi esecutori di un reato contro natura?

Nulla!!! i poveri ciechi sparsi per le vie di Roma, violando il sacro soglio... dei venditori di giornali, meno quello di Piazza Colonna che non ha neppur la porta, stesero la loro sinistra sui polsi tremuli degli strilloni, e colle destre strapparono il figlio sorridente per condurlo là dove un uomo Procuratore Generale dopo avergli fatto vedere un ninno'o che si chiama l'articolo 2 della legge sulle garanzie lo dichiarava da quel momento non più vergine, non più puro, non più innocente, non più candido, ma uno schiavo, un sequestrato?!!!

Orribile a dirsi! I lettori sono pregati di frangere per 5 minuti consecutivi, mentre io vado a prendere un sigaro da 7 e ritorno subito.

Sento spezzarmi... il cuore! Non me l'aspettavo in parola d'onore.

Ai detti, alla sentenza del barbaro fisco, cosa poteva rispondere il gaio fanciullo?

Le lagrime gli spuntarono sul ciglio, il suo volto fin allora ridente, prese una mezza tinta, cioè una mesta tinta, sollevò lo sguardo... in terra, abbassò... al ciel le ciglia, protestò le braccia, ne fece un gruppo e girò la pupilla attorno a sé in cerca d'un amico, d'uno sguardo, d'un conforto.

Nulla!!!! Per sei camere consecutive in quel lungo ed oscuro corridoio non vi son che fischi.

Gridare? sortiva un fisco. Rompere? Peggio. La legge non ammette le fische... per ora, del resto certi sorpresi non succederebbero si facilmente. Sostengo l'emancipazione a far tempo da... domani. Smaniare, dibattersi, insorgere? San Filippo non fa uso di petrolio e tanto meno di nitroglicerina.

Dunque? Conciliarsi.

Ma com'è possibile ottenere una conciliazione? Siamo forse ai tempi di nostro signor Gesù Cristo morto sulla croce per salvare i peccatori, le giunte municipali e i procuratori generali che si possa chiedere una conciliazione?

Egli, il divin Redentore morendo sulla croce diresse ai cannibali che gli stavano d'intorno: *Io vi perdono*, ma Pio IX cosa ha risposto al governo subalpino che invece di crocifiggerlo gli ha proposto una pensione per tutto il tempo di sua vita? *Turpe, simulato, impudente, sprezzante perpetuo.*

Per gli altri meno male, ma per quest'ultimo aggettivo non v'ha scusa; declinato al femminile, il papa assolutamente non poteva slanciarlo impunemente senza violare il corpo... dei parroci e dei curati di tutto l'orbe cattolico.

Ergo. Dal complesso si comprende facilmente come il Figlio da bravo cattolico non poteva neppur permettersi una parola che suonasse conciliazione con un procuratore generale di un governo turpe... come disse il papa senza alcuna... allusione neppur velata, e senza aver subito neppure un... sequestro come noi — mentre il Figlio (stupite!) fu sequestrato per allusioni mal velate. Potevano ben avvertirmi i barbari che le avrei velate... per bene.

Ma poichè siamo giunti alle allusioni velate, vado a montare... non sul trapeso parlato, ma le corde della mia mesta cetra e col crin disciolto sparso sul mio eburneo collo (carino!) come Davide quando fece fiasco colla sua prima amorosa, andrò ramingo e solo a cercar l'ombra di un platano nelle proprietà del duca Massimo e con voce flebile e che farà commuovere tutte le astanti... foglie, se spira un vento di Sua Eccellenza, canterò, si... canterò una canzone di dolore, una cara memoria, un triste ricordo che avrà... per titolo non la *Caccia dei merli* pantomima odierna, ma un'antica romanza: *Il vergine tradito*, oppure *L'innocenza perduta*, ovvero *Il figlio rapito*.

Le lagrime si confonderanno alle mie... languenti note che troveranno una pietosa eco nei mesti suoni che strapperò dalle corde della scordata cetra. Piangete lettrici! ve lo chiedo per piacere e voi lettori! voltate la pagina.

I sassi stessi accovacciati saran compagni... nel seguente delirio di un povero padre di 12 figli assortiti, vittima innocente del... giubileo pontificale di Pio IX.

Il signor Pompei ha la parola per un fatto personale, compatitelo ed onoratelo.

Il solito
LUI.



CAROVANA DI MERLI CHE PASSA SUL PONTE SANT'ANNO IL 16 GIUGNO 1871 PER RISTAGNARE LA
25ª VOLTA LA MARMITTA.

IL DELIRIO DI UN GERENTE

Lettera autografa del signor Giuseppe Pompei scritta a quattro mani coll' accompagnamento, . . di due piedi.

Illustrissimo signor direttore,

L'ora non era ancor suonata, intendo dire quell'ora in cui il cibo *suole essere addotto*, come dice lei che dice Dante Lighiero di Firenze nella Toscana dove ebbe la culla e tiene il nido la consorteria che io non so chi sia, mentre lei asserisce che tiene una succursale al circolo Cavour.

I miei dodici figli avevano in Comune rotto il boccone del petrolio, tanta era la fame che si sviluppava nei loro teneri . . organi interni.

Lei sa che io sono parente alla lontana con Giobbe e che queste scene di petrolio ormai sono diventate comuni in famiglia, per cui non mossi palpebra, chiamai i dodici apostoli intorno a me e così parlai:

Ragazzi miei ci vuol pazienza. Date tempo alla mamma di rinforzarsi e poi vedrete che i piatti verranno in tavola e mangierete tranquilli la porzione che io vi garantisco sarà abbondante, stante la straordinaria circostanza. Oggi saprete che è la vigilia... di domani. Lo sappiamo: risposero in coro i discepoli compreso Pio, bambino di tre anni che ha rotto più piatti e scodelle che non capelli biondi che s'abbia in testa.

Orbene, ripresi io in tuon paterno, domani è una gran festa. Si tratta di un avvenimento grande, straordinario, strepitoso, non mai comparso, come sarebbe una di quelle comete con tanto di coda.

È lunga la coda? esclamò Vittorio, il più tranquillo e di buon carattere dei miei ragazzi.

Romola, la maggiore e senza vantarmi la più bella delle mie ragazze che fu cosretta pel passato a star alla finestra varie sere, quantunque l'aria fosse umida, per aspettare suo papà (che sarei poi io) quando faceva il balordo, come dico, stando alla finestra, ha visto molte stelle cadenti ed anche delle comete, per cui rispose lei a Vittorio che la coda delle comete, ossia dell'avvenimento straordinario è lungo, come la coda del tamburello che Pio strascina per casa.

Esaurito l'incidente delle code, come lei mi ha fatto vedere sulla Nuova Roma o su qualche altro giornale serio, io continuai ai miei figli questo sermone in attesa che la moglie portasse quel po' di minestra. Domani dunque è il 16 di giugno - tanti anni addietro cioè nel 1846 c'era un Papa che è morto, e dopo lui ne han fatto subito un'altro che sarebbe poi questo, ossia Pio IX. Sua Santità; perchè i Papi essendo Vicari di N. S. G. C. anche senza salire nessun Calvario, sono santi lo stesso - dunque l'han fatto lui. Il male di Cilavegna, ragazzi miei, l'avrete sentito dal signor Costanzo, che chi lo ha in tasca, se lo tegna.

Come c'entra il Papa colla tegna?

Niente ragazzi, anzi il papa la tegna non l'ha avuta mai, ma come vicario del Signore la può far venire . . specialmente ai ragazzi cattivi che rompono i bocconi del petrolio.

Giovanni che è il 3° genito e che farà studiar da flebotomo. se mi riesce coll'aiuto del Signore perchè ha una testa da zuccone, m'interruppe dicendo: Il Papa però può romperli i bocconi . . . di petrolio.

Sicuro, risposi io, il Papa può fare quel che gli pare e nessuno, tu compreso, si può permettere di fare la menomissima osservazione, neppur pensarla. Anzi adesso che è arrivato a compiere i suoi 25 anni di papato, tutti devono adorarlo come un gran sarto (1), perchè se è santo san Pietro che è appena arrivato a far il papa 25 anni proprio precisi, Pio IX che li ha oltrepassati, non può essere da meno.

Figli miei, ricordatevi perciò che d'ora innanzi il Papa bisogna nominarlo come un santo del paradiso e siccome i santi del paradiso vanno rispettati come Iddio, dunque il Papa non si potrà nominarlo invano del resto peccerete mortalmente. Domani dunque la mamma vi ripulirà tutti quanti e voi andrete tutti a confessarvi e comunicarvi e poi andrete a vedere san Pio IX.

Anche me confessare, comunicare, esclamò Pio il bambino.

No, no tu sei dispensato; mentre gli altri andranno a fare i loro doveri colla mamma, tu verrai con me a far colazione col latte e caffè.

Oh che buono! disse il fanciullo. Gli baciai quella faccia paffutella e stavo per dare le ultime istruzioni ai miei figli per santificare il giubileo quando entrò mia moglie. Credevo che portasse la minestra e invece sa chi era? Dopo lei entrò il torcoliere della litografia, quel che suona il bombardone nella nazio-

(1) Pompei nella lettera ha scritto sarto, ma realmente doveva aver l'intenzione di dire santo. I suoi principi cattolici, apostolici sono abbastanza flussi e riflussi dal non lasciar alcun dubbio sull'interpretazione.

Noi abbiamo copiato fedelmente l'originale.

nale e nei balli al Tordinona. Col volto pallido mi venne incontro e tiratomi in un cantone mi disse con una voce bassa: Beppe v'ho da dare una notizia dispiacente. Cosa è successo? esclamai io fuori di sé dallo spavento?

Hanno sequestrato il Don Pirlone!

Lo crederà, sig. direttore, io non venni . . meno ma caddi sopra una sedia vicino alla tavola. Avevo vista la minestra . . e con quello straccio di fame, che mi sentivo, mi feci coraggio e fra l'uno e l'altro boccone chiesi al bombardone se sapeva il motivo del sequestro.

Il bombardone mi disse che Pietro il facchino era stato presente quando andò il delegato e che sentì a dire che l'articolo *minato* era la compagnia acrobatica dove ci fosse un'illusione del papa, dei cardinali e di tutti i neri nel grande avvenimento del 16.

Io mi stupii grandemente perchè non avevo letto una sola parola di offesa al Santo Padre ed alle eminenze per le quali, lei sa quanto rispetto profondo vi sia nel mio animo piccolo, cioè fin da ragazzo e siccome volevo accertarmi, cercai la copia del Don Pirlone che in quel momento lo teneva Pio il bambino colla vignetta aperta dicendo: che voleva prendere il generale . . per le corna e levare la mazzola della gran cassa dalle mani del direttore.

Ho riletto tutto il giornale e non ho trovato una parola che potesse illudere il Papa o i Cardinali perchè del resto non lo avrei firmato per non tirare delle disgrazie sui miei poveri ragazzi, e poi so che Lei ci pensa sempre e procura di fare in modo che non mi succedano; come ad onor del vero finora in 85 numeri non ho passato il più piccolo dispiacere. Il bombardone lo lesse anch'esso e disse che non vedeva niente di offesa, che anzi a lui pareva che si trattava di una compagnia acrobatica che doveva venire sulla Piazza di S. Pietro e non in San Pietro e che là dentro, del Vaticano non si parlava neppure.

Dunque come va questa storia? dissi io; che l'illustrissimo signor commendatore Ghigliero non voglia permettere che le compagnie acrobatiche lavorino su quella piazza?

Io non capisco - lei ha detto che è tanto buono e giusto il commendatore; dunque se nella legge delle garanzie non c'è la piazza di S. Pietro, non so perchè si possa proibire ai saltimbanchi di dare delle rappresentazioni su quella piazza?

Il bombardone era pure del mio parere, ma diceva che lei era accorso subito nella gabbia alla triste e fatale notizia e che aveva detto: Io non capisco - a meno che il procuratore generale voglia credere che pagliaccio voglia significare Papa col viceversa, o che abbia scambiato i pericolosi della compagnia di Giava coi nostri amabili padri della compagnia di Gesù, garantita anch'essa con lui . . del resto.

Allora dice il bombardone che il sor Menicuccio ha soggiunto: Sarà per la famiglia Cornettini? e che lei rispose: Delle famiglie Cornettini ce ne sono tante che se dovessero garantirle tutte, non bastano tutte le assicurazioni sulla mortalità del bestiame esistenti in tutta l'Europa e che ha conchiuso con dire che lei non comprende come potranno giudicare l'intenzione se non provano la convinzione, mancando gli elementi di prova del fatto.

Gli posso giurare che queste parole hanno allargato il mio cuore e sviluppato tutto l'appetito per un istante soffocato; perchè il reo che sono io, posso giurare sulla testa di tutti i miei dodici che ho letto il giornale, l'ho firmato e non mi sono inteso per cui non sono niente affatto convinto d'aver illuso Sua Santità, così pure credo di lei che dice sempre che certi scherzi non sono permessi e che lei in fondo poi è un uomo di buona religione.

Io spero che non vorranno rovinarmi e che avranno pietà delle mie parole e prole. Intanto il bombardone mi ha bevuto due fogliette discorrendo dei pagliacci e mi dice che spera di poterle contraccambiare se lo chiamano a suonare nella compagnia acrobatica. Siccome però lei che mi ha detto che quei signori hanno la musica del proprio e che la trombetta la suona un mozzetto che sembra un gesuita, dubito che possa essere chiamato.

Mi perdoni della confidenza che mi sono presa, ma siccome lei mi vuole così bene, spero che non mi lascerà rovinare. I miei dodici figli mi incaricano di salutarlo compresa Romola che aspetta ansiosamente il giorno in cui verrà il suo amante a sposarla e che lei farà poi il sonetto d'occasione come pure il bambino Pio che manda un bacio al sor Cioè e che vuole il bombone.

Io e mia moglie ci uniamo . . per augurarvi altrettanto . . colla sua signora in queste feste.

suo

POMPEI GIUSEPPE.

Amministratore, Esattore, Soprintendente al Contenzioso e Gerente responsabile del Don Pirlone Figlio fino alla morte, dopo la quale lascerà l'eredità della Curia al primogenito, detto il piccolo della tipografia.

La gran festa a San Pietro

ORDINE DEL GIORNO

Romani

La vostra nobile e dignitosa condotta in questa circostanza delicatissima è superiore ad ogni elogio.

I merli stessi che sono di passaggio per la nostra città, quando avranno finito di zuffolare la sinfonia e ritorneranno ai loro boschi non potranno a meno che rendere giustizia del modo col quale vennero trattati durante il loro soggiorno in Roma capitale d'Italia.

Essi, se realmente sono convinti della religione che professano e che rispettiamo, dovranno dire conscienziosamente che in Roma furono circondati dal massimo rispetto della popolazione e che furono trattati con quei modi educati che formano il distintivo caratteristico di una nazione eminentemente civile.

Questa loro confessione convincerà i merli rimasti all'ombra dei boschi nativi che questo stesso rispetto naturale noi lo conserviamo pel capo della chiesa e pei ministri della religione, se anche non dividiamo le loro idee, e che se è vero che in Roma vi sono dei prigionieri, questi sono i Romani che sopportano soventi non gli insulti, ma le provocazioni di un partito politico che si copre col manto della religione, mentre professa il fanatismo puro e semplice, e che se vi è una vittima, una sola! questa non si riscontra al di là del Tevere, non è il Pontefice al quale è permesso d'insultare lo Stato con epiteti poco caritatevoli, ma la vera vittima di questi giorni, l'olocasto del libero pensiero, dell'indipendenza dell'idea, questa vittima è l'anima del Figlio di Don Pirlone, che china il capo obbediente ad una legge fatta apposta pel Papa e che vieta perfino di ridere . . nel modo il più innocente (*Applausi non ancora frenetici*).

Se è vero che le vittime meritano compassione, voi, o merli di tutte le regioni dell'orbe cattolico stendete la vostra mano pietosa, estraete due soldi, se ve li hanno lasciati, e comperate il Figlio di Don Pirlone che riconoscente della vostra amabilissima visita vi ha preparato una fotografia dedicata completamente a voi.

Ai nostri amici poi è superfluo raccomandare pel restante della fiera di beneficenza quel contegno e quella prudenza tenuta nei giorni trascorsi.

Essi han dato prova convincentissima che si può essere altamente dignitosi senza essere . . vegetali.

Benedicat vos in nomine Patris et

FILII DON PIRLONIS.

Polpette e Frittelle.

Gran concorso di vetture a S. Pietro.

Le funzioni vennero celebrate fra un'immensa folla di popolazione.

Non una nube venne ad oscurare l'orizzonte. Il Papa ha ricevuto le deputazioni cattoliche, e Antonelli ha ritirato le loro valigie.

L'indirizzo delle signore romane fu letto a S. Santità dalla marchesa Patrizi quaglia colla coda nera.

La signora Gualandi nata Gnoli ha letto una poesia. - Sua Santità non si è commosso, invece mi son commosso io, pensando alla signora Gnoli che mi dicono di una famiglia tanto patriottica. Non è colpa sua. La pace della famiglia per la donna, è il primo dovere. Io la penso così e tiro via.

I forestieri sono molti, ma pur troppo si vede che sono veri seguaci della Religione di Cristo. L'abito più in lusso all'asta pubblica non sarebbe pagato 15 franchi. Nè troppo elegante è la calzatura. In alcuni *Hôtels* ben arredati si dovettero pregare alcuni ospiti di passare in terza classe perchè si verificarono *varii* tappeti rovinati da *varii* chiodi meritevoli di essere presi in considerazione . . i chiodi.

Sabato notte, cioè alle 3 dopo mezzanotte partirà la carovana per recarsi a far muovere gli occhi alla madonna di Grottaferrata. Sappiamo che molti si sono proposti di far muovere cogli occhi anche le mascelle proprie, per dimostrare a Sua Santità (che paga il pranzo) come i suoi fedeli sappiano all'uomo impiegare anche i . . denti per la causa sacrosanta del *manducabo*. *Prosit!*

La Guardia Nazionale è in servizio permanente nell'interno dei quartieri in vari punti della città. Siamo tutti tranquilli e senza soldi in tasca. Si teme una rivoluzione . . negli organi interni dei pellegrini . . se il pranzo dovesse tardare.

A scanso d'inconvenienti, il Questore Berti provvederà come ha provvisto egregiamente in questi giorni. L'ho rimesso nel libro d'oro. Siamo giusti sì . . o no?

Gadda sta bene. Giovedì sera ha sognato una concentrazione in Piazza Colonna mentre stava in teatro. Che fosse un suggerimento del deputato Piccoli . . che era al suo fianco? Lo raccomando a Volpicelli che lo persuaderà come le rivoluzioni non possono succedere dopo mezzanotte. A quell'ora . . si va a letto precisamente come vado io col permesso del pubblico.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.